



Camera di Commercio
Rovigo



RELAZIONE CONGIUNTURA

1° semestre 2011

(dicembre 2011)

IMPRESE

Alla fine del secondo trimestre 2011, il numero delle imprese attive è praticamente invariato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno: le aziende, infatti, si sono attestate a quota 26.354 unità, solo due in più rispetto alle 26.352 del 2010.

Il saldo demografico è risultato positivo (+126 imprese), quale differenza tra le 1.150 iscrizioni e le 1.024 cessazioni. In termini percentuali, le iscrizioni si sono incrementate del 13,1% (lo scorso anno furono 1.017, in flessione del 6,2% rispetto all'analogo periodo del 2009) e le cessazioni sono diminuite dell'8,0% (nel 2010 furono 1.113, pari a -19,0% rispetto al 2009).

Se confrontiamo lo stock delle imprese con il 2008, prima, quindi, dell'inizio della crisi, si rileva una perdita di 290 aziende, pari al -1,1%, la medesima percentuale riscontrata a livello regionale, ma al di sotto del dato nazionale del +0,9%.

Nonostante il numero delle imprese in totale sia invariato rispetto allo scorso anno, si osservano andamenti differenziati a livello settoriale, in particolar modo se confrontati anche con il primo semestre 2009, a crisi iniziata da alcuni mesi, come di seguito descritto per le principali attività economiche.

Agricoltura: il comparto, con 6.040 imprese attive, in diminuzione del 2,9%, rispetto alle 6.219 dello scorso anno, rappresenta il 22,9% del totale del tessuto produttivo polesano. Si osserva oramai da alcuni anni a un progressivo calo della numerosità delle aziende, che solo nell'ultimo biennio sono diminuite di 401 unità (-6,2%).

Pesca e acquacoltura: lo stock di imprese, si attesta a 1.963 unità (+10 unità rispetto al 2010), registrando, quindi, un lieve incremento dello 0,5%. Il settore evidenzia una crescita di 38 aziende negli ultimi due anni (+2,0%), con un peso sul totale imprese che passa dal 7,2% del 2009, al 7,4% nel 2011.

Attività manifatturiere: l'intero comparto, con 2.891 imprese, ha accusato una lieve diminuzione dello 0,5% su base annua (-14 unità rispetto alle 2.905 del 2010), mantenendo stabile all'11,0%, come lo scorso anno, la quota di incidenza percentuale sull'intera economia polesana. Negli ultimi due anni, tuttavia, il numero delle aziende si è ridotto di 109 unità (-3,6%) e il peso è sceso di 0,3 punti percentuali.

Tra le principali attività all'interno del settore si rilevano i seguenti andamenti:

Confezione di articoli di abbigliamento: raggruppa il numero più consistente di imprese (833), in crescita del 1,1% rispetto alle 824 del 2010 e rappresenta il 28,8% del totale imprese manifatturiere. Nel confronto con il 2009, quando il numero di aziende fu pari a 866, si è registrata una diminuzione di 33 unità (-3,8%).

Fabbricazione di prodotti in metallo (escluso macchinari): le imprese attive sono 553, in diminuzione dello 0,9%, rispetto alle 558 del 2010, dopo aver scontato una più robusta flessione del 6,9% nel confronto biennale (nel 2009 le imprese erano 594), che ha comportato una diminuzione del loro peso dal 19,8 al 19,1%.

Industrie alimentari: il settore è in crescita e il numero delle imprese è passato da 229 del 2009, a 238 nel 2010, per attestarsi a 243 nel primo semestre 2011. Rispetto allo scorso anno l'incremento è stato del 2,1%, e del 6,1% nel confronto con il 2009.

Fabbricazione di macchinari e apparecchiature nca: la flessione del comparto (-7,0%) si è concentrata nei primi sei mesi del 2011, perché il numero delle imprese è risultato pari a 147 contro le 158 del 2010 (il medesimo numero del 2009).

Industria del legno e dei prodotti in legno: prosegue la dinamica negativa. Il numero delle aziende si è progressivamente ridimensionato da 157 nel 2009, a 146 nel 2010 per attestarsi a 140 nel 2011 (-4,1% annuo). Rispetto al 2009, il comparto ha visto una diminuzione di 17 unità, pari al -10,8% e il peso è sceso dal 5,2% al 4,8%.

Riparazione manutenzione ed installazione di macchinari: con 118 imprese attive, il settore è in crescita del 10,3% su base annua e del 28,3% rispetto al 2009; nei corrispondenti periodi, il peso sul totale manifatturiero è passato dal 3,1% al 4,1%.

Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche: anche questo comparto evidenzia una dinamica positiva, che registra uno stock di 68 imprese (+3,0% annuo) e una crescita del 7,9% rispetto a due anni fa.

Costruzioni: il settore, costituito da 3.754 aziende, in lieve flessione dello 0,6% annuo, ha rallentato la tendenza negativa che dal 2009 ha comportato la perdita di 87 aziende (-2,3%).

Commercio all'ingrosso e al dettaglio: a livello provinciale si contano 5.272 attività, 52 in più rispetto al 2010 (+1,0%) e 55 in più rispetto al 2009 (+1,1%) ; la ripresa del settore si è registrata, quindi, prevalente negli ultimi 12 mesi, attestandosi ad un peso del 20,0% sul totale imprese.

Trasporto e magazzinaggio: le imprese del comparto ammontano a n. 726, in flessione di 16 unità su base annua (-2,2%); rispetto all'analogo periodo del 2009, si registra una diminuzione di 58 aziende (-7,4%), e il peso sul totale imprese si attesta a 2,8%, come nel 2010, in lieve flessione nel confronto con il 2,9% del 2009.

Attività dei servizi di alloggio e ristorazione: negli ultimi due anni le imprese hanno registrato un trend di crescita: 1.341 nel 2009, 1.383 nel 2010, 1.400 nel primo semestre 2011. L'incremento percentuale è stato dell'1,2% (+17 unità) rispetto allo scorso anno e del +4,4% (+59 aziende) nel confronto con il 2009. L'incidenza percentuale del comparto sull'intero tessuto produttivo è stata rispettivamente del 5,0%, 5,2% e 5,3% nel 2011.

Attività immobiliari: anche per questo comparto si osserva una dinamica positiva. Nel primo semestre di quest'anno si contano 1.079 imprese attive, 36 in più rispetto allo scorso anno (+3,5%), in crescita di 60 unità rispetto alle 1.019 del 2009 (+5,9%). Il peso del settore su attesta a 4,1% (3,8% nel 2009 e 4,0% nel 2010).

Altre attività di servizi: il settore, con 1.002 imprese (+0,9% annuo), rappresenta il 3,8% del totale imprese, quota che si mantiene stabile dal 2009.

Relativamente alla **forma giuridica** delle aziende, le 26.354 imprese attive in Polesine sono così ripartite: 18.199 imprese individuali (-0,5% annuo); 4.476 società di persone (-0,8%); 3.217 società di capitale (+3,5%); 462 altre forme (+2,2%).

Continua il processo di rafforzamento ed ammodernamento del tessuto imprenditoriale, atteso che nell'ultimo quinquennio le società di capitale sono aumentate del 23,0% e le imprese con altra forma giuridica del 17,0%, mentre e negli ultimi dieci anni, le rispettive variazioni percentuali sono state del +76,8% e del +20,6%. La crescita delle società di capitale ha contribuito a modificare in maniera significativa la composizione del totale imprese per forma giuridica: se dieci anni fa il 74,6% delle aziende era costituita da imprese individuali e il 6,9% da società di capitale, la situazione attuale vede quasi raddoppiata la quota delle società di capitale (12,2%) e diminuita al 69,1% la quota delle imprese individuali.

ARTIGIANATO

Il numero delle imprese attive artigiane alla fine del secondo trimestre 2011 risulta essere pari a 7.298, in flessione del 0,7% rispetto alle 7.352 imprese registrate alla stessa data dello scorso anno. Il comparto artigianale, che già da diversi anni ha avviato una lenta e progressiva tendenza alla riduzione del numero delle imprese, in questi primi sei mesi ha, tuttavia, rallentato la dinamica negativa, dopo le flessioni del 2,3% e dell'1,8% riscontrate rispettivamente nel 2009 e nel 2010. Positivo, infatti, è stato l'andamento delle iscrizioni di nuove imprese artigiane (+12,5%), cui si è accompagnato solo una lieve crescita dello 0,5% delle cessazioni; il saldo demografico, tuttavia, permane negativo di 55 unità, quale differenza tra le 379 iscrizioni e le 434 cessazioni.

L'incidenza dell'artigianato sul totale imprese attive in Polesine si attesta al 27,7%, in flessione rispetto alla quota del 27,9% del 2010 e del 28,2% del 2009.

A livello settoriale, si registrano flessioni in tutte le principali attività artigianali, ad eccezione del manifatturiero che risulta in lieve crescita dello 0,3%, come di seguito descritto.

Costruzioni: il settore, costituito da 2.760 aziende, dopo la flessione del 2,1% registrata lo scorso anno, ha rallentato la dinamica negativa, attestandosi in questi primi sei mesi a -1,0%; all'interno dell'artigianato, rappresenta il gruppo più numeroso di imprese (37,8%), nonché il 73,5% del totale imprese attive del settore

in Polesine (73,9% nel 2010 e 74,1% nel 2009).

Attività manifatturiere: rispetto allo scorso anno si osserva una tenuta delle imprese manifatturiere, atteso che il loro numero cresce dello 0,3%, passando da 1.983 a 1.988; negli ultimi due anni, lo stock di aziende ha tuttavia subito una flessione del 3,3% (-68 unità); l'incidenza sul totale comparto artigiano si attesta al 27,2%, mentre è del 68,8% la quota sul totale imprese manifatturiere in provincia di Rovigo.

Tra le principali attività all'interno del settore si rilevano i seguenti andamenti:

Confezione di articoli di abbigliamento: raggruppa il numero più consistente di imprese (629), in crescita del 3,3% rispetto alle 609 del 2010, rappresenta il 31,6% del totale imprese manifatturiere. Nel confronto con il 2009, quando il numero di aziende fu pari a 643, si è registrata una diminuzione di 14 unità.

Fabbricazione di prodotti in metallo (escluso macchinari): le imprese attive sono 380, in diminuzione dell'1,3%, rispetto alle 385 del 2010, dopo aver scontato una più robusta flessione del 7,2% nel 2010; nel confronto con il 2009, quando le imprese furono 415, l'incidenza del comparto è scesa dal 20,2 al 19,1%.

Industrie alimentari: il settore è in crescita, con un numero di imprese che è passato da 154 del 2009, a 159 nel 2010, per attestarsi a 161 nel primo semestre 2011. Rispetto allo scorso anno l'incremento è stato del 1,3%, (nel 2010 fu del +3,2%).

Industria del legno e dei prodotti in legno: prosegue la dinamica negativa. Il numero delle aziende si è progressivamente ridimensionato da 135 nel 2009, a 126 nel 2010 per attestarsi a 120 nel 2011 (-4,8% annuo). Rispetto al 2009, il comparto ha visto una diminuzione di 15 unità, e il peso è sceso dal 6,6% al 6,0%.

Altre attività di servizi: con 883 aziende (-0,3% annuo), rappresenta il 12,1% del totale imprese artigiane e si mantiene sostanzialmente stabile dal 2009.

Trasporto e magazzinaggio: le imprese del comparto ammontano a n. 558, in flessione di 17 unità su base annua (-3,0%), dopo aver subito un calo del 6,2% nel 2010 a seguito della chiusura di 38 aziende.

Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli (*nell'artigianato le aziende presenti in questo settore svolgono l'attività di riparazione di autoveicoli*): a livello provinciale si contano 396 attività, 10 in meno rispetto al 2010 (-2,5%) e 7 in meno rispetto al 2009, con un'incidenza sul totale imprese artigiane del 5,4%.

Attività dei servizi di alloggio e ristorazione: le aziende del settore sono 257, in flessione dell'1,5% rispetto alle 261 del 2010, dopo una crescita del 5,2% registrata lo scorso anno, nel confronto con le 248 imprese attive nel 2009.

Relativamente alla **forma giuridica** delle aziende, le 7.298 imprese artigiane attive in Polesine sono così ripartite: 5.718 imprese individuali (78,4% del totale imprese); 1.209 società di persone (16,6%); 349 società di capitale (4,8%); 22 altre forme (0,3%).

AGRICOLTURA

In base alle prime indicazioni fornite dalle associazioni di categoria del settore primario ed alle notizie apparse sulla stampa locale vengono forniti di seguito gli andamenti sui principali comparti.

Cereali: annata molto buona per quantità e qualità delle produzioni del grano tenero e duro, meglio rispetto alle previsioni, e con prezzi ancora sostenuti.

Colture orticole: nei primi mesi dell'anno, la situazione generale, pur mantenendosi su livelli non particolarmente brillanti, ha registrato delle buone produzioni nei mercati di Lusina e Rosolina, sia in quantità che in qualità elevata, non remunerate, tuttavia, da prezzi adeguati, tant'è che in alcuni casi le quotazioni troppo basse non permettevano nemmeno di recuperare i costi di produzione. La situazione si è aggravata con la "paura" dei consumatori dovuta al batterio Killer (E. coli) diffusi in Germania nella tarda primavera, che ha provocato una caduta dei consumi e messo ulteriormente in crisi le aziende.

Paradossalmente, le imprese che hanno investito in qualità, fornendo quindi ai consumatori maggiori garanzie sui prodotti, sono state ancor più penalizzate, perché a fronte dei maggiori costi sostenuti, si sono

visti ridurre i prezzi delle loro produzioni. Questa situazione ha comportato, purtroppo, la distruzione in campo di impianti di lattuga (compresa quella IGP), cetrioli e pomodori.

Aglio: buona produzione con prezzi sostenuti; da quest'anno inizierà la campagna di produzione del prodotto DOP.

Frutta: si registra una pesante situazione per le **pesche** con prodotto invenduto per i prezzi troppo bassi riconosciuti ai produttori (dai 20 ai 40 centesimi), tali da non coprire le spese di produzione. Per le **pere** si profila una campagna con produzioni elevate e, quindi, le prime contrattazioni delle produzioni estive prospettavano una riduzione del 50% del prezzo rispetto allo scorso anno. Anche per le **fragole** la situazione produttiva è stata buona ma con prezzi alla produzione non soddisfacenti. La campagna è iniziata bene per i **meloni** e **cocomeri**, ma i prezzi si sono via via ridimensionati riducendosi a pochi centesimi al chilogrammo (7–10 per i cocomeri e circa 20/30 per i meloni).

Zootecnia: situazione difficile per il comparto a causa del rialzo dei prezzi dei mangimi, che stanno accentuando la crisi già in atto da diversi anni per gli allevamenti di suini e di bovini, sia da carne che da latte.

L'andamento dei prezzi alla produzione, in particolare per il comparto dell'ortofrutta, sta mettendo in seria difficoltà le aziende agricole, che non riescono a coprire i costi di produzione e che lamentano la grande differenza tra il prezzo offerto al produttore e il prezzo di vendita al dettaglio.

PESCA

In base ai dati raccolti presso i centri pescherecci del Polesine, nel primo semestre 2011 la produzione ittica è diminuita del 23,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, attestandosi a 90.385 quintali (nel 2010 fu di 85.967 quintali), mentre il corrispondente valore ha subito una lieve flessione dell'1,0%, passando da 16.729.389 euro del 2010, a 18.639.137 nel 2011.

La quantità prodotta è risultata in calo per tutti comparti: pesci, -25,8% (q.li 17.966); molluschi, -22,3% (q.li 71.035); crostacei, -31,5% (q.li 1.384).

Negativo anche il fronte dei prezzi, che vede diminuzioni sia nel valore dei pesci (-19,3%), che scende da 2.529.138 euro dello scorso anno a 2.039.936, sia nel valore dei crostacei (-22,0%) con un ammontare complessivo pari a euro 970.488, contro 1.243.959 del 1° semestre 2010.

Nei primi sei mesi del 2011, la molluschicoltura ha raggiunto un'incidenza del 78,6% sul totale delle quantità pescate, e dell'83,8%, in riferimento al valore complessivo.

Il mondo della pesca in Veneto sta attraversando una crisi strutturale e persistente con gravi impatti negativi derivanti dalla contrazione degli stock ittici, dall'entrata in vigore di regolamentazioni restrittive imposte dall'ordinamento comunitario, dall'infrastrutturazione della fascia costiera (fascia di ripopolamento, terminal energetici, ecc.). Di rilevanza anche la questione della pesca abusiva, che mette in difficoltà l'attività svolta da pescatori, che esercitano con onestà e senso di responsabilità la loro professione, preservando le risorse ittiche da prelievi indiscriminati e dannosi, e che si trovano a fronteggiare una concorrenza sleale svolta senza rispetto delle regole.

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

In base alle risultanze dell'indagine sull'industria manifatturiera Venetocongiuntura condotta dall'Unioncamere regionale, su un campione di imprese con almeno 2 addetti, nel corso dei primi sei mesi del 2011 si è registrata una ripresa della produzione industriale, che ha dato risultati positivi sia nel primo trimestre (+1,9%) sia nel secondo (+2,1%).

Il confronto con il Veneto, tuttavia, evidenzia come la ripresa produttiva in Polesine sia più incerta e faticosa.

Di seguito i dettagli trimestrali.

Nel **primo trimestre 2011** la produzione delle imprese con almeno 2 addetti ha registrato una crescita del 1,9% su base annua; si è trattato di un segnale positivo, dopo la diminuzione del 4,3% accusata alla fine del

2010. Permane, tuttavia, la difficoltà delle imprese polesane ad agganciare la ripresa delle altre province venete, atteso che la media regionale dei volumi produttivi si è attestata a +4,6%, grazie alle seguenti performance provinciali: Belluno, +6,5%; Verona, +6,2%; Padova, +6,0%; Vicenza, +5,8%; Treviso, +2,6%. Venezia, +1,1%.

A trainare la crescita della produzione in provincia di Rovigo sono state le imprese con 10 addetti e più (+2,1%; Veneto, +4,8%), e in particolar modo quelle con oltre 50 addetti (+2,5%; Veneto, +6,0%). Le micro imprese, per contro, hanno evidenziato una flessione dei livelli produttivi dell'1,9% (Veneto, +0,3%).

Gli altri principali indicatori sono stati con il segno positivo, ma al di sotto della media regionale, come segue: fatturato interno, +0,4% (Veneto, +5,5%); fatturato estero, +4,3% (Veneto, +9,6%); fatturato totale, +1,6% (Veneto, +7,0%); occupazione, +0,1% (Veneto, -0,2%). In linea con il Veneto, per contro, l'occupazione extracomunitaria (-4,2%, Veneto, -4,1%).

Relativamente alla dinamica nelle imprese con 10 addetti e più, la produzione è risultata complessivamente in crescita del 2,1% annuo (Veneto, +4,8%), ma con andamenti settoriali differenziati: positivo il comparto delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+6,1%) e le altre industrie manifatturiere (+0,7%); in flessione tessile, abbigliamento e calzature (-2,4%) e in lieve calo gomma e plastica (-0,1%). I volumi produttivi hanno registrato un incremento dell'1,9% nelle aziende con 10-49 addetti e del 2,5% nelle imprese con 50 addetti e più.

Il **fatturato totale**, in aumento del 1,8% annuo (Veneto, +7,3%), è stato determinato da una crescita più marcata del **fatturato estero** (+4,2%; Veneto, +9,7%), mentre più contenuto è stata il contributo del **fatturato interno** (+0,4%; Veneto, +5,6%). Buone le performance del fatturato totale nei comparti della gomma e plastica (+7,8%) e delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+6,6%), mentre in flessione sono risultati i settori del tessile e abbigliamento (-3,2%) e delle altre industrie manifatturiere (-1,2%).

Gli **ordini totali** hanno registrato una crescita del 2,6% annuo (Veneto, +5,0%), quale media del risultato degli **ordini esteri** (+4,6%; Veneto, +7,9%) e degli **ordini interni** (+0,9%; Veneto, +3,2%). Prevalentemente interessato dalle commesse provenienti da fuori confine è il comparto delle macchine utensili, elettriche e elettroniche (+9,4%), mentre per gli ordini interni è il settore della gomma a plastica a ricevere i maggiori ordinativi dal mercato domestico (+13,3%).

La **quota dell'export** sul totale fatturato si attesta a 76,8% (Veneto, 62,4%).

L'**occupazione** è stata pressoché stabile (+0,2%; Veneto, -0,1%); l'analisi settoriale, tuttavia, ha evidenziato una flessione del 5,6% nel comparto tessile e abbigliamento e una crescita del 2,8% nelle aziende produttrici di macchine utensili, elettriche ed elettroniche. Le aziende con 10-49 addetti hanno accusato un calo del numero dei lavoratori del 2,1% (Veneto, -1,1%), mentre in quelle con 50 addetti e più si è registrato un aumento del 3,9%. Il mercato del lavoro degli addetti **extracomunitari** (-1,7%, Veneto, -4,2%) è risultato stabile nei comparti delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche e della gomma e plastica e in crescita del 10,0% nel tessile e abbigliamento. Flessione del 4,3% nelle altre industrie manifatturiere.

Nel **secondo trimestre 2011** la produzione nelle imprese con almeno 2 addetti è aumentata del 2,1% su base annua, in miglioramento rispetto al +1,9% registrato alla fine del trimestre scorso. Permane, tuttavia, come già rilevato nel trimestre precedente, la difficoltà delle imprese polesane ad allinearsi alle altre province venete, atteso che l'incremento medio regionale dei volumi produttivi si è attestato a +3,9%, grazie alle seguenti performance provinciali: Belluno, +10,3%; Vicenza, +5,4%; Padova, +5,2%; Treviso e Venezia, +2,3%. Venezia, +1,1%; Verona, +1,8%.

A trainare la crescita della produzione in provincia di Rovigo sono state le imprese con 10 addetti e più (+2,2%; Veneto, +4,2%), e in particolar modo quelle con 10-49 addetti (+3,2%; Veneto, +4,2%). Le micro imprese, ancora in difficoltà, hanno evidenziato una flessione dei livelli produttivi dello 0,7%, dimostrando, tuttavia, una maggiore tenuta rispetto alla media del Veneto (-2,2%) e un miglioramento rispetto al -1,9% registrato a fine trimestre scorso.

Anche in questo trimestre gli altri principali indicatori sono risultati con il segno positivo, ma al di sotto della media regionale, e più precisamente: fatturato interno, +1,6% (Veneto, +3,3%); fatturato estero, +4,1% (Veneto, +8,1%); fatturato totale, +2,1% (Veneto, +4,9%); ordini interni (+0,5%, Veneto, +2,1%); ordini esteri (+1,2%; Veneto, +6,1%); ordini totali (+0,7%; Veneto, +3,3%). In controtendenza l'occupazione totale (+0,6%; Veneto, -0,5%) e l'occupazione extracomunitaria (-14,7%; Veneto, -0,6%).

Relativamente alla dinamica nelle imprese con 10 addetti e più, la produzione è risultata complessivamente in aumento del 2,2% annuo, con variazioni positive per quasi tutti i comparti, come segue: crescita sostenuta per gomma e plastica, +11,5%, dopo tre trimestri negativi; macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+6,4%), con un ulteriore lieve miglioramento rispetto al trimestre scorso; è l'unico settore che evidenzia performance positive negli ultimi 15 mesi; tessile, abbigliamento e calzature con un +4,2%, interrompe la catena di performance negative che permane dal 2005, a parte qualche sporadico miglioramento. In contro tendenza il ramo delle altre industrie manifatturiere (-2,4%), che dall'inizio della crisi del 2008 evidenzia la difficoltà a riprendersi.

Il **fatturato totale**, in aumento del 2,2% (Veneto, +5,2%), è stato determinato da una crescita più marcata del **fatturato estero** (+4,6%; Veneto, +8,2%), mentre più contenuto è stata il contributo del **fatturato interno** (+1,7%; Veneto, +3,7%). Buona la performance del fatturato totale, analogamente alla produzione, nel comparto della gomma e plastica (+11,2%); positivi i settori del tessile-abbigliamento (+3,1%) e delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+2,9%). In flessione il ramo delle altre industrie manifatturiere (-0,7%).

Gli **ordini totali** hanno registrato una lieve crescita dello 0,7% annuo (Veneto, +3,6%), quale media del risultato degli **ordini esteri** (+1,6%; Veneto, +6,2%) e degli **ordini interni** (+0,4%; Veneto, +2,4%). Prevalentemente interessati dalle commesse provenienti da fuori confine sono stati i comparti della gomma-plastica (+13,7%) e delle macchine utensili, elettriche e elettroniche (+11,3%); quest'ultimo settore è risultato, altresì, destinatario dei maggiori ordinativi dal mercato domestico (+5,3%).

La **quota dell'export** sul totale fatturato si è attestata a 77,1% (Veneto, 64,0%), risultando in lieve crescita rispetto al 76,8% dello scorso trimestre.

Lieve miglioramento del grado di utilizzo degli impianti, che è passato dal 73,0% del 1° trimestre (Veneto, 73,2%), al 73,7% (Veneto, 74,9%).

L'**occupazione totale** è risultata pressoché stabile (+0,6%; Veneto, -0,4%), ma è diminuito del 19,3% il numero dei **lavoratori extracomunitari** (Veneto, -0,7%). L'analisi settoriale, evidenzia che a fronte di una crescita del 3,0% dell'occupazione nel comparto tessile-abbigliamento-calzature, si registra una flessione del 15,7% degli extracomunitari; nel comparto gomma-plastica si è creata occupazione in misura del 1,7%, di cui 12,1% extracomunitaria, mentre nelle aziende delle altre industrie manifatturiere i lavoratori sono diminuiti dello 0,7% (extracomunitari, -24,7%). Lieve crescita nel comparto delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+0,6%; extracomunitari, invariati).

COMMERCIO E SERVIZI

In base all'indagine VenetoCongiuntura, il fatturato del settore commercio ha registrato una flessione del 12,3% annuo nel primo trimestre 2011 e del 5,5% nel secondo; positivo, invece, il comparto dei servizi, che è risultato in crescita sia nel primo trimestre (0,3% annuo), sia nel secondo trimestre (+2,3%). Di seguito i dettagli trimestrali per settore.

Commercio

Nel primo trimestre 2011 il fatturato è diminuito del 12,3% annuo, evidenziando una crisi del comparto, che ha visto il Polesine all'ultimo posto tra le province venete. Il calo registrato ha inciso in modo determinante sulla media regionale, che si è attestata a -0,7%. La diminuzione delle vendite nei questi primi tre mesi dell'anno è apparsa preoccupante, atteso che è stata più marcata sia di quella rilevata alla fine del 4° trimestre 2008 (-10,0%), quando la crisi era appena iniziata, sia della negativa performance dell'11,1% del 3° trimestre 2009. L'andamento del fatturato ha pesato anche sugli ordini ai fornitori (-10,8%; Veneto, +0,6%) e sull'occupazione (-1,1%; Veneto, -0,3%), mentre i prezzi di vendita (+2,9%), hanno registrato una crescita più contenuta rispetto alla media regionale del +4,1%.

A livello settoriale, il comparto alimentare ha subito un calo del fatturato del 43,4% annuo, mentre il comparto non alimentare del 8,0%; la piccola/media distribuzione, con una flessione del 18,6%, è risultata essere maggiormente in sofferenza rispetto alla grande distribuzione (-4,4%).

Nel secondo trimestre 2011 si è registrata una flessione del 5,5% annuo del fatturato, in miglioramento, tuttavia, rispetto al -12,3% registrato nel trimestre precedente, che ha conferma la situazione di particolare

criticità del settore all'interno di un contesto regionale altrettanto negativo (-2,6%). Il Polesine, infatti, si è posizionato anche in questo trimestre all'ultimo posto tra le performance delle province venete, che hanno evidenziato tutti risultati negativi ad eccezione di Belluno (+0,3%).

In Polesine, la diminuzione del fatturato è stata determinata dal più marcato calo del comparto alimentare (-16,4%), mentre più contenuta è stata la flessione del settore non alimentare (-3,6%); a livello distributivo, si è registrata una dinamica positiva per la grande distribuzione (+0,9%) e negativa per i piccoli-medi esercizi commerciali (-13,5%).

Il trend negativo del fatturato è stato parzialmente attenuato dall'andamento dei prezzi di vendita (+2,4%; Veneto, +2,0%), che hanno ripreso a crescere negli ultimi tre trimestri, anche se in quest'ultimo, hanno subito una lieve frenata sia in provincia di Rovigo, sia a livello regionale.

Gli ordini ai fornitori hanno registrato una diminuzione dell'1,3% (Veneto, -3,8%) recuperando, tuttavia, rispetto alla diminuzione del 10,8% dello scorso trimestre; un dato che fa riflettere è il calo registrato nel settore alimentare (-16,9%), solo in lieve miglioramento rispetto alla già marcata diminuzione del 18,6% dello scorso trimestre, mentre il settore non alimentare ha invertito la tendenza (+2,3%).

Anche l'occupazione ha risentito dell'andamento negativo degli altri indicatori: -12,7% (Veneto, +0,3%), che si è concentrata nel settore alimentare (-13,7%) e nella grande distribuzione (-17,8%). Stabile l'occupazione extracomunitaria.

Servizi

Nel primo trimestre 2011 le imprese polesane operanti nel settore dei servizi hanno registrato una crescita del fatturato dello 0,3% annuo, risultato che si è allineato alla media regionale del +0,2%. A fronte di questo incremento, però, si è riscontrata una crescita dei prezzi di vendita dello 0,7% (Veneto, +0,5%) e una diminuzione dell'occupazione del 2,7% (Veneto, +0,3%). In controtendenza l'occupazione extracomunitaria, che è aumentata del 2,3% (Veneto, +4,3%).

A livello settoriale, si è registrato un andamento positivo per il comparto dei trasporti, magazzinaggio, attività postali e corriere (+2,5%), mentre in flessione sono risultati i rami delle consulenze scientifiche/tecniche, informatica (-0,9%), nonché gli alberghi, ristoranti e bar (-1,5%).

Analizzando le performance degli ultimi 12 mesi, si osserva un andamento del fatturato sempre positivo per le consulenze scientifiche e trasporti e magazzinaggio (ad eccezione, per quest'ultimo comparto, del primo trimestre 2010), e una costante flessione per gli alberghi e ristoranti, che evidenziano una crisi che registra performance medie negative del 7,0% a trimestre, ad esclusione di un picco del +17,7% nel terzo trimestre 2010.

Nel secondo trimestre 2011 si è registrata una crescita del fatturato del 2,3% annuo, in ulteriore aumento rispetto al +0,3% rilevato nel trimestre precedente, risultato che si è posizionato al di sopra della media regionale, attestatosi a +1,2%. I prezzi di vendita sono diminuiti dello 0,5%, in controtendenza rispetto al Veneto (+0,4%); l'occupazione si è incrementata del 3,1% (Veneto, -0,1%), in particolare quella extracomunitaria (+13,8%).

A livello settoriale, risultati positivi si sono registrati nei comparti dei trasporti, magazzinaggio (+4,8%); e nelle consulenze scientifiche/tecniche, informatica (+2,2%); in flessione dello 0,3% gli alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici.

E' positivo rilevare che il comparto dei servizi evidenzia una tenuta del fatturato da cinque trimestri consecutivi, sia pur con performance modeste che non superano la media del 2,0% circa, grazie al buon andamento dei comparti delle consulenze scientifiche/tecniche, informatica e dei trasporti, magazzinaggio, mentre il segmento degli alberghi, ristoranti, bar e servizi turistici evidenzia maggiori difficoltà.

COMMERCIO CON L'ESTERO

PRODOTTI

La dinamica degli scambi con l'estero nel corso del primo semestre 2011, in base ai dati provvisori resi noti dall'Istat, è stata caratterizzata da un incremento, in termini di valore, sia delle importazioni (+11,7%; Veneto,

+13,9%), che delle esportazioni (+28,0%; Veneto, +14,0%).

Il trend positivo dell'interscambio commerciale con l'estero si era già evidenziato nel 1° semestre 2010, con una crescita sia dell'export (+18,8% rispetto al 2009), sia dell'import (+11,8%), dopo la forte flessione che si era verificata nell'analogo periodo del 2009, quando l'import diminuì del 21,0% (Veneto, -21,7%) rispetto ai primi sei mesi dell'anno precedente e l'export del -31,5% (Veneto, +24,3%).

Il valore monetario delle importazioni in Polesine, infatti, è stato pari a 600,4 milioni di euro (537,7 nel 2010 e 452,6 nel 2009); il valore delle esportazioni ha raggiunto i 659,2 milioni di euro (515,0 nel 2010 e 460,8 nel 2009). Il saldo, pertanto, torna ad essere positivo di 58,8 milioni di euro (nel 2010 fu di -22,6 milioni di euro).

Il comparto manifatturiero registra complessivamente un saldo commerciale positivo di 122,2 milioni di euro, mentre l'agricoltura risulta in disavanzo per 55,9 milioni di euro.

Tra i prodotti delle attività manifatturiere, che costituiscono il 91,8% delle merci destinate all'estero, si rilevano i seguenti andamenti per le principali voci merceologiche.

Macchinari ed apparecchi n.c.a.: con 111,3 milioni di euro, costituisce la classe di prodotti con maggior valore delle esportazioni, con un'incidenza pari al 18,4% del totale manifatturiero. Il volume delle merci destinate all'estero si incrementa del 65,5% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, mentre le importazioni diminuiscono del 5,4%, atteso che il loro valore scende da 18,7 a 17,7 milioni di euro (pari al 3,7% del totale import manifatturiero). Il saldo commerciale è positivo per 93,6 milioni di euro.

Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti: il comparto registra una crescita del 50,3% dell'ammontare dei beni destinati all'estero, con un valore di 77,3 milioni di euro, contro i 51,4 del 2010. La quota dell'export si attesta al 12,8% sul totale manifatturiero. Le importazioni si incrementano da 44,3 a 73,3 milioni di euro (+65,4%), con una quota del 15,2% e il saldo si attesta a +3,9 milioni di euro.

Prodotti alimentari, bevande e tabacco: le esportazioni aumentano del 12,3% annuo mentre le importazioni subiscono una flessione del 20,1%. I valori assoluti si attestano rispettivamente a 72,2 e 40,8 milioni di euro e il saldo commerciale è positivo per 31,3 milioni di euro. Il comparto contribuisce per l'11,9 al totale esportazioni manifatturiere e per l'8,5% delle importazioni.

Sostanze e prodotti chimici: incremento del 33,1% delle esportazioni e del 29,3% delle importazioni, ma il saldo commerciale di questa voce è negativo di 15,5 milioni di euro, quale differenza tra 69,4 milioni di export e gli 84,9 milioni di import. Il comparto si attesta all'11,5% del totale merci manifatturiere destinate all'estero e al 17,6% delle importazioni.

Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori: aumento del 2,3% dell'export, con un valore di 49,0 milioni di euro (quota 8,1%) e del 9,8% dell'import, con un valore di 27,2 milioni di euro (quota 5,6%). Il saldo commerciale è positivo per 21,8 milioni di euro.

Mezzi di trasporto: la sesta voce per valore dell'export si attesta a 33,2 milioni di euro (-23,8%) e registra un robusto incremento del 324,1% delle importazioni che passano da 13,1 milioni di euro del 2010 a 55,6 nel primo semestre 2011. Il saldo commerciale è negativo per 22,4 milioni di euro. Il comparto incide per il 5,5% delle esportazioni totali e per l'11,5% delle importazioni.

PAESI

Riguardo ai paesi di provenienza e di destinazione delle merci oggetto dell'interscambio con l'estero del Polesine, si conferma che il mercato di riferimento è l'Europa, da cui viene importata una quota del 78,0% delle merci e verso cui si dirige il 77,1% delle esportazioni. Il valore dei prodotti che provengono dal Vecchio continente è pari a 468,1 milioni di euro (-1,0% annuo), mentre si è attestato a 508,0 milioni di euro (+27,4%) il totale dell'export.

Novità di rilievo di questo primo semestre 2011 è rappresentata dal balzo degli scambi commerciali con l'Asia: l'export verso questo continente è aumentato del 115,8% (95,7 milioni di euro) e l'import del +196,7% (93,8 milioni di euro), raggiungendo, quindi, la quota del 14,5% del totale esportazioni e del 15,6% del totale importazioni.

Le esportazioni verso l'Africa, si sono progressivamente ridotte negli ultimi due anni: dai 186,7 milioni di euro del 2009, si è passati a 45,9 nel 2010 e a 33,1 nel 2011, registrando, quindi a giugno dell'anno in corso, un calo del 28,0% annuo. La quota export, nei corrispondenti periodi è stata rispettivamente del 14,3%, 8,9% e

5,0%. Le importazioni, per contro, si sono incrementate del 7,1% e la relativa quota è stata del 3,1%, poco meno dello scorso anno, quando fu del 3,2%.

Il continente americano riceve beni polesani per un valore di 20,0 milioni di euro (-16,2% annuo), pari al 3,0% del totale export; le importazioni ammontano a 19,2 milioni di euro (+24,4%), con una quota del 3,2%.

Poco significativo l'interscambio con l'Oceania e altri territori: export, 2,2 milioni di euro (quota dello 0,1%); import, 0,7 milioni di euro (quota pari a 0,3%).

EDILIZIA

Il settore delle costruzioni permane in una situazione di significativo rallentamento, a causa della contrazione della domanda dovuta alla ridotta capacità di spesa delle famiglie.

La crisi finanziaria, la sopravvenuta stretta creditizia, l'invenduto, l'allungamento dei tempi di conclusione delle trattative di compra-vendita, hanno concorso a far sì che anche questo settore ora versi in uno stato di crisi. Significativo al riguardo, il calo del numero delle imprese artigiane attive del ramo, che nel primo semestre si è attestato a 2.760, in diminuzione dell'1,0%, rispetto alle 2.788 unità dello stesso periodo dello scorso anno (-28 aziende).

Secondo notizie riportate dalla stampa locale, in base ai dati resi noti dagli operatori del settore, sarebbero in calo i prezzi delle case e il numero delle transazioni immobiliari, mentre sono in aumento i tempi necessari al buon fine delle compravendite. La presenza di disponibilità sul mercato di immobili in vendita e in affitto, è l'evidente dimostrazione delle difficoltà dei polesani ad acquistare casa, in particolare la prima.

In controtendenza il mercato immobiliare di Rosolina e in particolare di Albarella, che evidenzia una vivacità di transazioni immobiliari residenziali con aumenti di prezzi.

TURISMO

Arrivi: nel periodo gennaio-giugno 2011 sono stati registrati complessivamente 107.135 arrivi, contro i 101.688 dell'analogo periodo dello scorso anno (+5,4%). In crescita sia gli arrivi degli ospiti italiani, da 65.023 a 68.342 (+5,1%), sia gli arrivi degli stranieri, da 36.665 a 38.793 (+5,8%). Il comprensorio del Delta del Po, segnando una crescita dell'8,1%, ha trainato l'andamento positivo provinciale grazie ai 63.415 arrivi, di cui 39.895 italiani (+6,2%) e 23.520 stranieri (2.430 in più rispetto al gennaio-giugno 2010, pari al +11,5%).

Le strutture ricettive che hanno visto l'incremento più consistente di ospiti sono state gli esercizi extralberghieri con 51.897 arrivi (+6,3%), di cui 31.244 italiani (+5,2%) e 20.653 stranieri (+8,0%); negli esercizi alberghieri, dei 55.238 arrivi (+4,5%), 37.098 sono stati italiani (+5,0%) e 18.140 stranieri (+3,4%). Nel comprensorio del Delta del Po, per contro, la crescita più consistente si è registrata negli esercizi alberghieri (+14,5%), che hanno visto incrementare gli stranieri del 38,0% (da 2.741 a 3.782) e gli italiani dell'8,4% (da 10.509 a 11.395). Anche le strutture extralberghiere hanno aumentato gli arrivi: + 6,3% (italiani, +5,4%, stranieri, +7,6%).

Presenze: si registra un incremento del 4,0% dei pernottamenti nel nostro territorio, atteso che il loro numero è passato da 467.487 del periodo gennaio-giugno 2010 a 486.220 di questo primo semestre 2011: in crescita soprattutto le presenze straniere (+6,4%), passate da 194.885, a 207.435, mentre le presenze italiane, si attestano a 278.785 (+2,3%), 6.183 in più rispetto alle 272.602 dello scorso anno. Il Delta del Po, con un incremento dell'1,1%, si attesta a 389.918 presenze, quale media tra le 173.123 straniere (+5,0%) e le 216.795 italiane (-1,7%).

Relativamente alle strutture ricettive, gli esercizi alberghieri hanno evidenziato una crescita dell'8,8%, raggiungendo 113.940 presenze, di cui 78.203 italiane (+9,2%) e 35.737 straniere (+7,8%), e gli extralberghieri un incremento del 2,6%, grazie soprattutto alle 171.698 presenze straniere (+6,2%), considerato che quelle italiane sono diminuite dello 0,2%, passando da 201.008 del 2010 a 200.582 di questo primo semestre d'anno. Nel Delta del Po, i pernottamenti totali sono risultati pari a 389.918 unità (+1,1%), quale somma tra i 216.795 italiani (-1,7%) e i 173.123 stranieri (+5,0%). Negli esercizi extralberghieri, l'aumento è stato dell'1,6%, quale media tra il +5,9% di quelli stranieri e la flessione dell'1,9%

di quelli italiani, mentre negli esercizi alberghieri, si è accusato un calo del 2,8% (stranieri, -8,2% e italiani -0,9%).

La permanenza media in provincia di Rovigo nel periodo considerato si attesta a 4,5 giorni (7,2 negli esercizi extralberghieri e 2,1 in quelli alberghieri), in lieve flessione rispetto alla media di 4,6 giorni di un anno fa; in flessione anche la media nell'area del Delta del Po che scende da 6,6 giorni a 6,1 (7,3 negli esercizi extralberghieri e 2,6 in quelli alberghieri).

FALLIMENTI

I fallimenti dichiarati dal Tribunale di Rovigo alla fine di giugno 2011 risultano essere 42, così ripartiti: 29 imprese manifatturiere, contro le 20 dell'analogo periodo dello scorso anno, 11 aziende del commercio (nel 2009 furono 6) e 2 imprese del ramo dei servizi, rispetto alle 5 fallite nel 2010. Complessivamente, rispetto a giugno dello scorso anno, le imprese fallite sono aumentate di 11 unità.

PROTESTI

I dati relativi ai protesti levati in Provincia di Rovigo nel periodo gennaio-giugno 2011 evidenziano una diminuzione del 18,3% dei titoli protestati, rispetto all'analogo periodo del 2010, essendo il loro numero sceso da 1.770 a 1.446, cui si è accompagnato anche una flessione del 56,2% del loro importo monetario (da 8.240.135,93 a 3.605.969,58 euro).

Tutte le tipologie di titoli hanno registrato variazioni in flessione nel confronto con un anno fa, sia nel numero, che negli importi.

Le **cambiali e tratte accettate** protestate si sono attestate a quota 1.261, in diminuzione del 13,8% rispetto alle 1.463 dell'analogo periodo del 2010 e il loro importo è sceso da euro 5.521.396,30 a 2.496.721,40 (-54,8%).

Le **tratte non accettate** hanno registrato una flessione del 19,4% nel numero dei titoli protestati essendo il loro numero passato da 31 a 25 e il loro valore è sceso da 129.768,35 euro a 25.227,24 (-80,6%).

Gli **assegni**, con 160 titoli insoluti, appaiono in calo del 42,0% e il loro valore si attesta a 1.84.020,94 euro, in flessione del 58,1% rispetto al 2010.

E' positivo rilevare che il valore medio dei titoli insoluti, pari a euro 2.493,75 risulta essere il più basso in assoluto dal 2005 a oggi, dopo l'impennata registrata nel giugno dello scorso anno, quando fu di euro 4.655,44 euro. Gli importi medi delle singole categorie di titoli sono stati i seguenti: cambiali e tratte accettate, euro 1.979,96; tratte non accettate, 1.009,09; assegni, 6.775,13 euro.

CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI

In base ai dati forniti dall'INPS, nei primi sei mesi del 2010 il totale delle ore autorizzate di cassa integrazione e guadagni (C.I.G.) sono diminuite del 25,8% (Veneto -30,4%), atteso che, rispetto allo scorso anno, il loro numero è passato da 3.600.084 a 2.672.919.

La diminuzione più consistente si è registrata nelle ore di cassa integrazione in **deroga**, perché le ore autorizzate a tale titolo sono scese da 1.616.961 del 2010 a 918.420 (-43,2%; Veneto, -34,4%). Tra i settori, si evidenzia la marcata flessione nell'artigianato con un numero di ore che passa da 999.993 a 432.029 (-56,8%; Veneto, -52,8%) e nel commercio (-42,3%; Veneto, -9,1%) che vede scendere le ore autorizzate da 386.691 a 223.297; in forte aumento il comparto edile, +141,1%, che si attesta a 28.018 ore (nel 2010 furono 11.620), e in aumento più contenuto il ramo dell'industria (+7,1%).

In flessione anche la CIG **ordinaria**: sono state complessivamente 1.084.522, le ore autorizzate (-29,2%; Veneto, -42,6%), di cui 847.195 nell'industria (-32,1%) e 237.327 nell'edilizia (-16,3%).

La CIG **straordinaria** è risultata, invece in aumento del 48,4% (Veneto, -19,1%), essendo le ore passate da 451.476 del 2010 a 669.977, quale media tra il robusto incremento nel settore industria (+113,2%; Veneto, -23,5%) e la flessione del 87,5% nel ramo del commercio.

Osservando l'andamento mensile, marzo è stato il periodo che ha visto la maggiore richiesta di ore in totale, (656.981); a seguire il mese di giugno con 633.402 ore.

MERCATO DEL LAVORO

Assunzioni

Secondo i dati resi noti dal Centro per l'impiego della Provincia di Rovigo, nel periodo gennaio-giugno 2011, le assunzioni in Polesine sono state 18.293, di cui 9.415 maschi e 8.878 femmine, incrementandosi così dell'8% rispetto al 1° semestre del 2010 (+10% maschi e +6% femmine). Il quadro appare in miglioramento, tenuto conto che nel confronto con la situazione al giugno 2008 (pre-crisi), quando le assunzioni furono 21.649, i lavoratori che avevano trovato impiego erano scesi a 16.743 nel 2009 (-23% sul periodo precedente), per poi incrementarsi lievemente a 16.952 nel 2010 (+1%). La situazione attuale, nonostante il robusto incremento di assunzioni registrato, è ancora al di sotto di 3.356 unità (-15%) rispetto al giugno 2008.

Tra i settori, il 18,8% delle assunzioni ha riguardato in settore agricoltura, di cui 22,2% maschi e 15,4% femmine.

Nel comparto dell'industria, la percentuale totale di assunzioni si è attestata al 28,3%, con prevalenza nelle seguenti attività economiche: costruzioni, 6,7%; tessile-abbigliamento, 5,5%; prodotti in metallo, 4,8%; industrie alimentari, 3,4%. I lavoratori maschi che hanno trovato lavoro nell'industria sono risultati pari al 39,7% del totale assunzioni provinciali, mentre le femmine si sono attestate al 17,2%.

Infine, il settore dei servizi, che ha assorbito il 52,9% delle assunzioni, in particolare di quelle femminili (67,4%), mentre per i maschi, l'incidenza si attestata al 38,1%. Tra le principali attività economiche, l'istruzione ha registrato il 12,6% degli avviamenti al lavoro (di cui il 20,7%, femmine e il 4,2%, maschi); i servizi turistici, 7,8% (10,1% femmine e 5,45 maschi); sanità e servizi sociali, 5,7% (9,2% femmine e 2,1% maschi).

Occupazione

Le statistiche al dicembre 2010, le più aggiornate fornite dal Centro per l'impiego della Provincia di Rovigo, contano 103.337 occupati totali, di cui dipendenti, pari a 72.193 unità. Se il numero complessivo risulta essere sostanzialmente stabile come lo scorso anno, il numero dei dipendenti totali è in calo del 7,8% rispetto alle 78.306 unità del 2009, con una punta del -24,6% nell'industria in senso stretto e una flessione del 3,5% nell'agricoltura. La quota percentuale dei dipendenti sul totale occupati si attesta, quindi, al 69,9%, ben al di sotto del 75,7% del 2009 e del 76,7% del 2008.

Tra gli occupati totali (dipendenti+indipendenti) aumenta il numero degli occupati nelle altre attività (+8,7%) il cui numero risulta pari a 63.767 unità, in aumento di 5.086 lavoratori rispetto al 2009, l'incremento più sostenuto in questi ultimi tre anni.

Il tasso di occupazione totale (15 anni e oltre) si attesta al 47,6% (Veneto, 50,2%; Italia, 44,4%), stabile come nel 2009, mentre il tasso di disoccupazione raggiunge la quota del 5,9% (nel 2009 fu del 3,2%), in linea con la media regionale del 5,8% e al di sotto del livello nazionale dell'8,4%. Il dato rilevante è la percentuale dei giovani dai 15-24 anni disoccupati: 19,6% (nel 2009 fu del 12,5%), lievemente superiore alla media regionale del 19,1%, ma ben inferiore alla media nazionale del 27,8%.

Crisi aziendali

In base ai dati resi noti da Veneto Lavoro, nel periodo gennaio-giugno 2011 le aperture di crisi aziendali, in provincia di Rovigo, sono state 29, di cui 25 fino a 50 dipendenti, contro le 35 del corrispondente periodo del 2010, ma con un maggior numero di lavoratori coinvolti: 868 contro i 658 del 2010, pari ad una quota del 46,5% sul totale di 1.865 lavoratori in organico nelle unità locali.

Delle 29 aziende in crisi, 11 appartengono al settore della metalmeccanica, 5 della chimica, 4 del commercio, 9 settori vari. Tra le procedure previste, 16 aziende hanno fatto ricorso alla mobilità legge 223/91 e 13 alla Cigs; tra le principali problematiche aziendali, 9 aziende hanno dichiarato una riduzione di lavoratori per crisi di mercato e 13 per altri motivi.

PROVINCIA DI ROVIGO

MOVIMENTO DELLE IMPRESE - 2°trim. 2010 - 2011 – (d ati cumulati)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2°trim. 2010					2°trim. 2011					Var. % 2°trim. 2011 / 2010			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	8.239	8.195	176	314	-138	8.063	8.023	146	248	-102	-2,1	-2,1	-17,0	-21,0
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, c...	6.255	6.219	135	274	-139	6.073	6.040	109	202	-93	-2,9	-2,9	-19,3	-26,3
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	24	23	0	4	-4	20	20	1	4	-3	-16,7	-13,0	=	0,0
A 03 Pesca e acquacoltura	1.960	1.953	41	36	5	1.970	1.963	36	42	-6	0,5	0,5	-12,2	16,7
B Estrazione di minerali da cave e miniere	6	5	0	0	0	7	6	0	0	0	16,7	20,0	=	=
C Attività manifatturiere	3.234	2.905	121	148	-27	3.231	2.891	118	127	-9	-0,1	-0,5	-2,5	-14,2
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	12	12	1	0	1	21	20	2	0	2	75,0	66,7	100,0	=
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	57	49	0	1	-1	58	52	2	0	2	1,8	6,1	=	-100,0
F Costruzioni	3.977	3.775	131	181	-50	3.970	3.754	139	170	-31	-0,2	-0,6	6,1	-6,1
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	5.511	5.220	170	200	-30	5.574	5.272	167	203	-36	1,1	1,0	-1,8	1,5
H Trasporto e magazzinaggio	790	742	6	32	-26	778	726	5	29	-24	-1,5	-2,2	-16,7	-9,4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	1.520	1.383	67	62	5	1.561	1.400	39	62	-23	2,7	1,2	-41,8	0,0
J Servizi di informazione e comunicazione	281	253	6	11	-5	295	272	17	12	5	5,0	7,5	183,3	9,1
K Attività finanziarie e assicurative	413	400	18	19	-1	417	405	17	19	-2	1,0	1,3	-5,6	0,0
L Attività immobiliari	1.124	1.043	16	27	-11	1.166	1.079	12	25	-13	3,7	3,5	-25,0	-7,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	621	568	35	22	13	636	581	24	34	-10	2,4	2,3	-31,4	54,5
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	473	446	25	18	7	502	476	24	16	8	6,1	6,7	-4,0	-11,1
P Istruzione	62	61	1	0	1	67	67	1	3	-2	8,1	9,8	0,0	=
Q Sanità e assistenza sociale	80	71	1	1	0	89	79	3	2	1	11,3	11,3	200,0	100,0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	217	194	8	9	-1	240	217	8	4	4	10,6	11,9	0,0	-55,6
S Altre attività di servizi	1.010	993	19	36	-17	1.022	1.002	20	36	-16	1,2	0,9	5,3	0,0
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0,0	0,0	=	=
X Imprese non classificate	966	36	216	32	184	1.067	31	406	34	372	10,5	-13,9	88,0	6,3
TOTALE	28.594	26.352	1.017	1.113	-96	28.765	26.354	1.150	1.024	126	0,6	0,0	13,1	-8,0

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Fonte: Infocamere

PROVINCIA DI ROVIGO

MOVIMENTO DELLE IMPRESE - 2° trim. 2010 - 2011 – (d ati cumulati) - SETTORE MANIFATTURIERO

SETTORE MANIFATTURIERO	2° trim. 2010					2° trim. 2011					Var. % 2° trim. 2011 / 2010			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
C Attività manifatturiere:	3.234	2.905	121	148	-27	3.231	2.891	118	127	-9	-0,1	-0,5	-2,5	-14,2
C 10 Industrie alimentari	270	238	4	4	0	276	243	4	2	2	2,2	2,1	0,0	-50,0
C 11 Industria delle bevande	5	3	0	0	0	4	2	0	0	0	-20,0	-33,3	=	=
C 13 Industrie tessili	90	77	2	3	-1	86	75	4	5	-1	-4,4	-2,6	100,0	66,7
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di	911	824	63	78	-15	922	833	64	54	10	1,2	1,1	1,6	-30,8
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	115	97	8	8	0	119	102	9	7	2	3,5	5,2	12,5	-12,5
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	161	146	6	8	-2	160	140	1	2	-1	-0,6	-4,1	-83,3	-75,0
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	11	9	1	0	1	10	8	0	0	0	-9,1	-11,1	-100,0	=
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	82	69	0	1	-1	76	65	1	4	-3	-7,3	-5,8	=	300,0
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla	1	1	0	0	0	1	1	0	0	0	0,0	0,0	=	=
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	38	36	0	0	0	36	33	0	0	0	-5,3	-8,3	=	=
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di	4	2	0	1	-1	3	2	0	0	0	-25,0	0,0	=	-100,0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie	74	66	1	1	0	75	68	1	2	-1	1,4	3,0	0,0	100,0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di	119	104	2	1	1	113	97	3	4	-1	-5,0	-6,7	50,0	300,0
C 24 Metallurgia	12	9	0	0	0	11	8	0	0	0	-8,3	-11,1	=	=
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi	612	558	16	24	-8	614	553	15	22	-7	0,3	-0,9	-6,3	-8,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e	41	38	0	0	0	41	39	1	3	-2	0,0	2,6	=	=
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed	51	46	0	2	-2	56	51	3	1	2	9,8	10,9	=	-50,0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	184	158	1	1	0	174	147	2	6	-4	-5,4	-7,0	100,0	500,0
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	17	16	0	0	0	19	15	1	0	1	11,8	-6,3	=	=
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	40	36	0	0	0	40	37	0	3	-3	0,0	2,8	=	=
C 31 Fabbricazione di mobili	143	123	1	8	-7	138	119	1	2	-1	-3,5	-3,3	0,0	-75,0
C 32 Altre industrie manifatturiere	144	142	4	3	1	136	135	2	6	-4	-5,6	-4,9	-50,0	100,0
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di	109	107	12	5	7	121	118	6	4	2	11,0	10,3	-50,0	-20,0

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Fonte: Infocamere

PROVINCIA DI ROVIGO
MOVIMENTO DELLE IMPRESE ARTIGIANE - 2°trim. 2010 - 2011
(dati cumulati)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	2°trim. 2010					2°trim. 2011					Var. % 2°trim. 2011 / 2010			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
A Agricoltura, silvicoltura pesca	122	122	2	6	-4	113	113	0	7	-7	-7,4	-7,4	-100,0	16,7
C Attività manifatturiere	1.993	1.983	108	150	-42	2.002	1.988	124	120	4	0,5	0,3	14,8	-20,0
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	=	=	=	=
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	14	14	0	0	0	16	16	0	0	0	14,3	14,3	=	=
F Costruzioni	2.804	2.788	129	167	-38	2.782	2.760	162	177	-15	-0,8	-1,0	25,6	6,0
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	407	406	14	15	-1	396	396	9	17	-8	-2,7	-2,5	-35,7	13,3
H Trasporto e magazzinaggio	578	575	10	32	-22	561	558	12	27	-15	-2,9	-3,0	20,0	-15,6
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	262	261	21	11	10	259	257	16	22	-6	-1,1	-1,5	-23,8	100,0
J Servizi di informazione e comunicazione	28	27	4	2	2	27	27	1	2	-1	-3,6	0,0	-75,0	0,0
K Attività finanziarie e assicurative	2	2	0	0	0	2	2	0	0	0	0,0	0,0	=	=
L Attività immobiliari	1	1	0	8	-8	1	1	0	9	-9	0,0	0,0	=	12,5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	87	87	7	3	4	84	84	3	8	-5	-3,4	-3,4	-57,1	166,7
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	154	153	18	5	13	158	157	11	8	3	2,6	2,6	-38,9	60,0
P Istruzione	17	17	1	1	0	19	19	1	0	1	11,8	11,8	0,0	-100,0
Q Sanità e assistenza sociale	5	5	1	0	1	6	6	0	0	0	20,0	20,0	-100,0	=
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	22	22	1	2	-1	22	22	1	1	0	0,0	0,0	0,0	-50,0
S Altre attività di servizi	890	886	21	26	-5	886	883	29	33	-4	-0,4	-0,3	38,1	26,9
X Imprese non classificate	4	3	0	4	-4	9	8	9	3	6	125,0	166,7	=	-25,0
TOTALE	7.390	7.352	337	432	-95	7.344	7.298	379	434	-55	-0,6	-0,7	12,5	0,5

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007
Fonte: Infocamere

PROVINCIA DI ROVIGO

MOVIMENTO DELLE IMPRESE ARTIGIANE - 2°trim. 2010 - 2011 (dati cumulati) - SETTORE MANIFATTURIERO

SETTORE MANIFATTURIERO	2°trim. 2010					2°trim. 2011					Var. % 2°trim. 2011 / 2010			
	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.	Saldi (iscr.-cess.)	REG.	ATT.	ISC.	CESSAZ.
C Attività manifatturiere di cui:	1.993	1.983	108	150	-42	2.002	1.988	124	120	4	0,5	0,3	14,8	-20,0
C 10 Industrie alimentari	162	159	5	6	-1	164	161	4	3	1	1,2	1,3	-20,0	-50,0
C 11 Industria delle bevande	1	1	1	0	1	1	1	0	0	0	0,0	0,0	-100,0	=
C 13 Industrie tessili	57	57	3	2	1	55	55	2	3	-1	-3,5	-3,5	-33,3	50,0
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	609	609	45	72	-27	632	629	66	57	9	3,8	3,3	46,7	-20,8
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	67	67	6	8	-2	74	74	9	6	3	10,4	10,4	50,0	-25,0
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	126	126	7	12	-5	122	120	2	4	-2	-3,2	-4,8	-71,4	-66,7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	3	3	0	0	0	3	3	0	0	0	0,0	0,0	=	=
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	49	48	1	2	-1	47	47	2	3	-1	-4,1	-2,1	100,0	50,0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	8	8	0	0	0	8	8	0	0	0	0,0	0,0	=	=
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	24	24	1	1	0	26	26	3	1	2	8,3	8,3	200,0	0,0
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...	62	62	2	0	2	58	58	3	5	-2	-6,5	-6,5	50,0	=
C 24 Metallurgia	3	3	0	0	0	3	3	0	0	0	0,0	0,0	=	=
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	389	385	17	27	-10	384	380	15	16	-1	-1,3	-1,3	-11,8	-40,7
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	20	20	0	0	0	20	19	1	2	-1	0,0	-5,0	=	=
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	21	21	1	3	-2	24	24	2	0	2	14,3	14,3	100,0	-100,0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	82	82	2	2	0	70	70	0	7	-7	-14,6	-14,6	-100,0	250,0
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	7	7	0	0	0	7	7	0	0	0	0,0	0,0	=	=
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	28	28	0	0	0	27	27	2	4	-2	-3,6	-3,6	=	=
C 31 Fabbricazione di mobili	82	81	3	7	-4	80	79	3	2	1	-2,4	-2,5	0,0	-71,4
C 32 Altre industrie manifatturiere	113	112	6	3	3	109	109	2	5	-3	-3,5	-2,7	-66,7	66,7
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	80	80	8	5	3	88	88	8	2	6	10,0	10,0	0,0	-60,0

Classificazione delle attività economiche ATECO 2007

Fonte: Infocamere

PROTESTI LEVATI (importi in euro)
GENNAIO - GIUGNO 2011

MESI	CAMBIALI e TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI		TOTALE	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
GENNAIO	61	133.972,58	1	1.137,61	12	52.625,36	74	187.735,55
FEBBRAIO	238	582.765,48	3	2.806,59	27	209.247,95	268	794.820,02
MARZO	283	498.564,28	2	1.270,73	34	253.715,22	319	753.550,23
APRILE	256	513.608,84	1	10.374,00	25	154.687,96	282	678.670,80
MAGGIO	206	391.022,83	8	4.678,67	29	183.662,38	243	579.363,88
GIUGNO	217	376.787,39	10	4.959,64	33	230.082,07	260	611.829,10
TOTALI	1.261	2.496.721,40	25	25.227,24	160	1.084.020,94	1.446	3.605.969,58

Fonte: Infocamere

PROTESTI LEVATI
VARIAZIONI % 2011 / 2010

MESI	CAMBIALI e TRATTE ACCETTATE		TRATTE NON ACCETTATE		ASSEGNI		TOTALE	
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	n.	importo
GENNAIO	-68,6%	-65,2%	-66,7%	-91,4%	-83,1%	-92,5%	-72,4%	-83,0%
FEBBRAIO	16,7%	-58,5%	-40,0%	-88,7%	58,8%	41,0%	18,6%	-49,6%
MARZO	0,4%	-57,1%	-71,4%	-95,9%	-27,7%	-6,5%	-5,1%	-48,5%
APRILE	1,6%	-48,2%	-80,0%	-57,4%	-37,5%	8,1%	-5,1%	-41,4%
MAGGIO	-24,8%	-56,6%	33,3%	-74,6%	-47,3%	-82,0%	-27,5%	-70,1%
GIUGNO	-15,6%	-44,5%	100,0%	-72,1%	-28,3%	-24,3%	-15,6%	-38,9%
TOTALI	-13,8%	-54,8%	-19,4%	-80,6%	-42,0%	-58,1%	-18,3%	-56,2%

Fonte: Infocamere - elaborazione Camera di Commercio di Rovigo

PROVINCIA DI ROVIGO
ORE DI CASSA INTEGRAZIONE E GUADAGNI (C.I.G.) AUTORIZZATE
PERIODO GENNAIO - GIUGNO

SETTORI	1°SEM. 2010				1°SEM. 2011				VARIAZIONI % 1°SEM. 2011/ 2010			
	CIG ORDINARIA	CIG STRAORD.	CIG DEROGA	TOTALE	CIG ORDINARIA	CIG STRAORD.	CIG DEROGA	TOTALE	CIG ORDINARIA	CIG STRAORD.	CIG DEROGA	TOTALE
INDUSTRIA	1.248.127	270.703	218.657	1.737.487	847.195	577.190	234.247	1.658.632	-32,1%	113,2%	7,1%	-4,5%
EDILIZIA	283.520		11.620	295.140	237.327	73.812	28.018	339.157	-16,3%	=	141,1%	14,9%
ARTIGIANATO		29.120	999.993	1.029.113			432.029	432.029	=	-100,0%	-56,8%	-58,0%
COMMERCIO		151.653	386.691	538.344		18.975	223.297	242.272	=	-87,5%	-42,3%	-55,0%
SETTORI VARI				0			829	829	=	=	=	=
T O T A L E	1.531.647	451.476	1.616.961	3.600.084	1.084.522	669.977	918.420	2.672.919	-29,2%	48,4%	-43,2%	-25,8%
Composiz. % sul TOTALE	42,5%	12,5%	44,9%	100,0%	40,6%	25,1%	34,4%	100,0%				

FONTI: elaborazione Camera di Commercio Rovigo su dati INPS

PROVINCIA DI ROVIGO

IMPORT-EXPORT 1° semestre 2010 - 2011

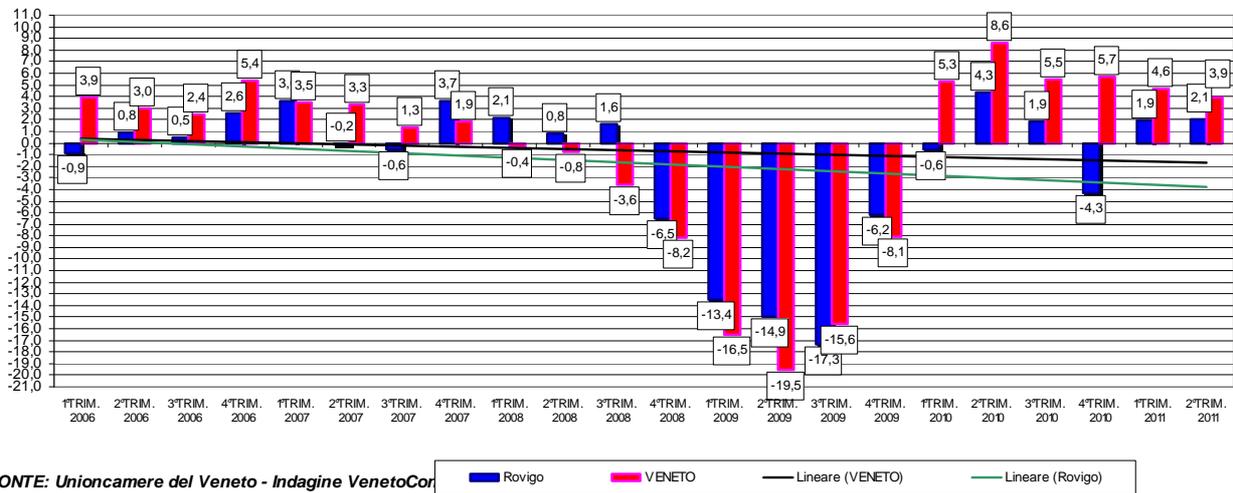
Valore delle merci per settore (euro), variazioni percentuali e incidenza percentuale

MERCİ	2010 rettificato		2011 provvisorio		var. % 2° sem. 2011 provvisorio / 2° sem. 2010	
	import	export	import	export	import	export
A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	100.062.180	44.209.616	108.202.378	52.208.250	8,1	18,1
AA01-Prodotti agricoli, animali e della caccia	65.798.801	31.876.889	70.983.645	39.037.526	7,9	22,5
AA02-Prodotti della silvicoltura	225.444	18.365	475.877	16.642	111,1	-9,4
AA03-Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	34.037.935	12.314.362	36.742.856	13.154.082	7,9	6,8
B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	3.402.027	266.765	5.785.307	254.131	70,1	-4,7
C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	426.966.761	469.810.537	483.085.403	605.356.915	13,1	28,9
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	51.095.175	64.316.592	40.849.138	72.206.833	-20,1	12,3
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	24.813.376	47.982.422	27.246.062	49.092.525	9,8	2,3
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.210.263	11.507.150	20.327.157	12.108.163	25,4	5,2
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	5.464.479	1.084.916	9.596.177	16.911.643	75,6	1.458,8
CE-Sostanze e prodotti chimici	65.735.718	52.167.058	84.992.859	69.438.355	29,3	33,1
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	1.528.288	15.882.326	2.267.754	25.089.939	48,4	58,0
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	19.122.199	50.481.102	26.475.038	64.711.776	38,5	28,2
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	44.330.723	51.428.797	73.312.649	77.276.310	65,4	50,3
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	155.205.272	25.923.104	107.317.547	31.841.465	-30,9	22,8
CJ-Apparecchi elettrici	7.266.738	18.102.184	12.326.612	18.739.040	69,6	3,5
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18.728.874	67.294.673	17.723.466	111.380.997	-5,4	65,5
CL-Mezzi di trasporto	13.120.763	43.631.717	55.647.521	33.228.036	324,1	-23,8
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	4.344.893	20.008.496	5.003.423	23.331.833	15,2	16,6
E-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	523.753	619.192	1.098.964	950.627	109,8	53,5
J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	6.769.029	113.050	2.139.556	445.905	-68,4	294,4
R-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	2.410	0	8.611	17.589	257,3	=
V-MERCİ DICHIARATE COME PROVVISTE DI BORDO, MERCİ NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCİ VARIE	9.165	76.141	78.796	18.779	759,7	-75,3
TOTALE	537.735.325	515.095.301	600.399.015	659.252.196	11,7	28,0

Classificazione delle merci per attività economica ATECO 2007

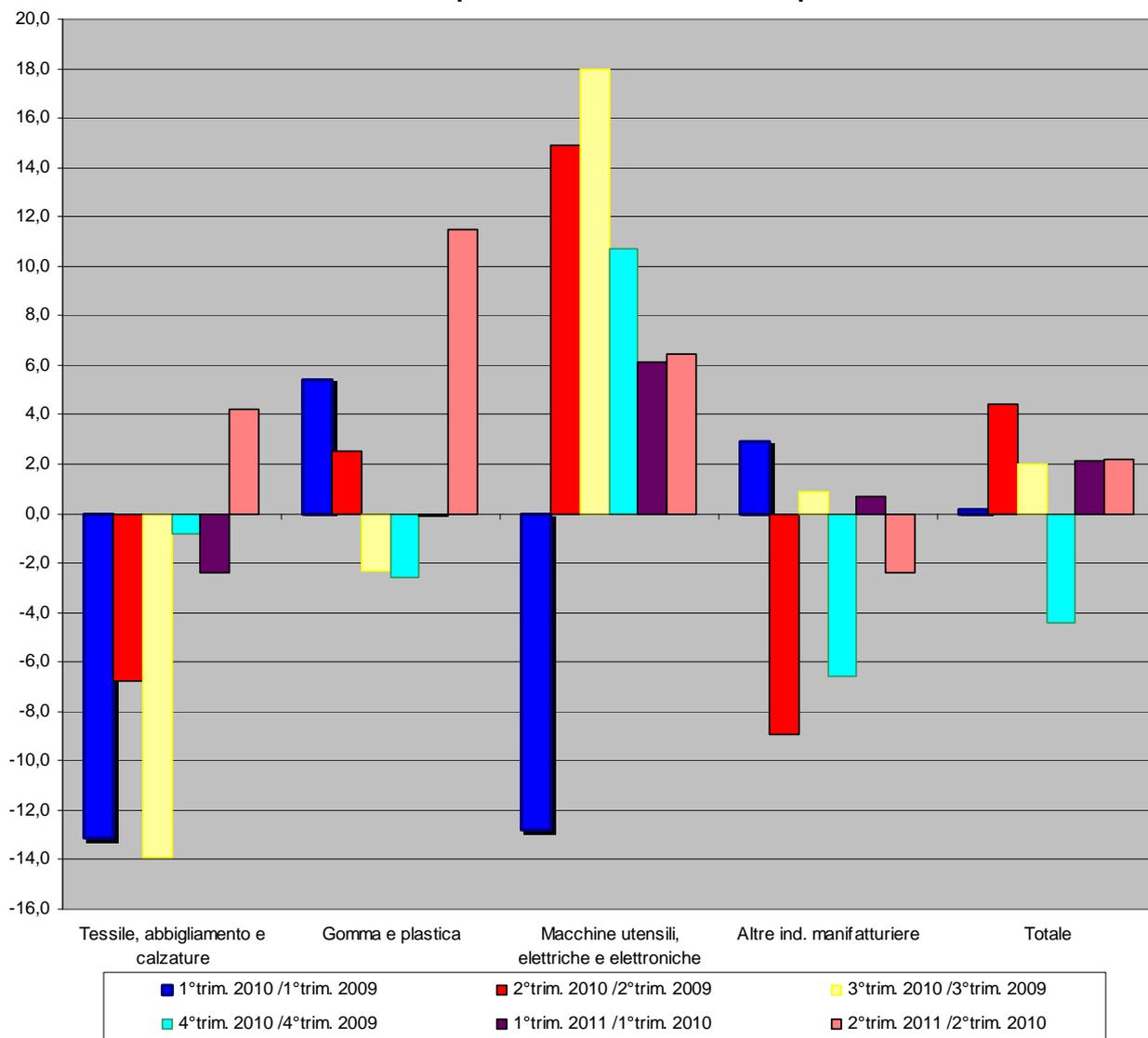
Fonte: Istat

PROVINCIA DI ROVIGO e VENETO - PRODUZIONE MANIFATTURIERA (aziende con 2 addetti e più)
Var. % rispetto allo stesso trim. anno precedente



FONTE: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCor

Provincia di Rovigo - Produzione manifatturiera (imprese con 10 addetti e più)
- Var. % rispetto allo stesso trim. anno prec.



FONTE: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura